Go to English version

WELFARE e ERGONOMIA
ANNO IX, 2/2024

ANNO IX, 2/2024
WELFARE e ERGONOMIA

Call for Papers Welfare e Ergonomia 2/2024
Investire nella cura del reinserimento sociale delle persone detenute: tendenze e nuove prospettive del welfare italiano
a cura di Alberto Pesce e Veronica Valenti

Negli ultimi decenni si è registrata una crescente preoccupazione per il peggioramento delle condizioni di vivibilità all'interno degli Istituti penitenziari italiani, in ragione di diversi fattori: l'aumento della popolazione detentiva, che attualmente sfiora le 60mila unità, e il sovraffollamento, che sta tornando ad essere un *problema sistemico*. *Problema sistemico* che si caratterizza, tra l'altro, per la fatiscenza dell'edilizia penitenziaria; le scarse condizioni igienico-sanitarie in cui versano alcuni Istituti detentivi; la penuria di risorse economiche, professionali e di competenze; il drammatico aumento di episodi di autolesionismo di suicidi; e il clima di violenza nei confronti del personale dell'amministrazione penitenziaria e delle persone detenute. Condizioni più volte denunciate dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, dalle diverse associazioni a tutela de diritti umani e accertate anche dalle Corti nazionali e internazionali, come la CEDU. Ciò restituisce una realtà molto lontana dal modello costituzionale di esecuzione penale che, costruito sul rispetto della dignità umana, deve tendere alla rieducazione del condannato (art. 27 Cost., III comma) ai fini del reinserimento nella collettività.
Dall'analisi dell'evoluzione normativa e sociale, che ha caratterizzato il sistema penitenziario dal 1975 ad oggi, nonché dalla crescente richiesta di politiche sociali mirate ed effettivamente inclusive, è evidente che quell'"*inveramento del volto costituzionale della pena*" (sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2024) è a oggi non solo una sfida, ma una necessità impellente del sistema democratico e del welfare, che dovrebbe mettere al centro la persona, specie se versa in condizione di particolare debolezza e vulnerabilità.
A fronte di tutto ciò ci sembra sempre più urgente avviare una riflessione pluridisciplinare sulle misure adottate, e quelle adottabili dalle politiche di welfare, che mirino a: far acquisire alle persone detenute una diversa percezione di *sé* e di *sé con gli altri*; offrire concretamente una seconda occasione di rinserimento sociale alla persona detenuta; ricostruire quel legame di fiducia tra persona detenuta e comunità; trovare modalità di *effettivo* inserimento lavorativo al fine di garantire in concreto la pari dignità sociale.
Un'ulteriore riflessione riguarda il riconoscimento dello *status di lavoratore*. Dal punto di vista lavorativo i dati non sono, infatti, incoraggianti: su una popolazione carceraria di circa 60mila persone, sono meno di 20mila i detenuti occupati. Quest'ultimi hanno: impieghi intramurari di tipo domestico, industriale, artigianale e agricolo; remunerazioni pari ai due terzi di occupati non detenuti che svolgono le stesse mansioni e non godono delle garanzie di quanto stabilito dei contratti collettivi nazionali. Alcune misure recenti potrebbero modificare lo status *quo*, come la Riforma Cartabia, D.lvo 150/2022 e l'Accordo Interistituzionale tra Ministero della Giustizia e CNEL. Studi sociologici e criminologici da tempo evidenziano quanto sia importante investire sulle pratiche di reinserimento e di inclusione sociale per ridurre la recidiva.
Una terza riflessione fa riferimento al persistente *stigma* che identifica la persona detenuta, o ex, con il reato che ha commesso che appare essere ancora oggi uno dei principali ostacoli che impedisce l'effettivo rinserimento sociale delle persone detenute o ex detenute.
Con questa *call* si intende raccogliere analisi pluridisciplinari e riflessioni critiche, anche in una prospettiva comparata, con riguardo alla dimensione europea, per raccogliere elementi di studio per una possibile riforma.
A titolo esemplificativo, i contributi potranno riguardare:

- gli aspetti sociosanitari derivanti dal sovraffollamento sia a livello collettivo che individuale;
- l'importanza della cura degli affetti in carcere per raccogliere suggestioni in una prospettiva di riforma;
- la relazione reciproca tra forme di giustizia riparativa e rinserimento sociale;
- l'importanza dei percorsi di istruzione in carcere e di formazione professionale;

WELFARE e ERGONOMIA
ANNO IX, 2/2024

ANNO IX, 2/2024
WELFARE e ERGONOMIA

Call for Papers Welfare e Ergonomia 2/2024
Investire nella cura del reinserimento sociale delle persone detenute: tendenze e nuove prospettive del welfare italiano
a cura di Alberto Pesce e Veronica Valenti

- l'analisi delle *best practices* italiane o europee volti a promuovere la formazione, l'inserimento e l'assunzione lavorativa;
- l'analisi dei modelli tradizionali di welfare e la loro attuazione nei confronti delle persone private della libertà, con attenzione anche ai nuovi modelli o alle *policy* che riguardano detenuti o ex detenuti;
- l'analisi della normativa e della giurisprudenza in tema di reinserimento sociale-lavorativo dei detenuti;
- l'analisi critica del ruolo degli Enti territoriali e delle organizzazioni del privato sociale, del privato nel garantire formazione, inserimento e assunzione lavorativa;
- l'analisi delle *best practices* territoriali o sperimentati in singoli istituti penitenziari;
- l'analisi dei fattori che portano alla recidiva:
- l'analisi della spesa statale e regionale volta a promuovere percorsi di inserimento sociale e lavorativo;
- il trattamento dei detenuti dimittendi, giunti a fine pena;
- l'impatto delle nuove tecnologie, come l'Intelligenza artificiale, o le neuroscienze sul reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

I potenziali autori di questo numero di *Welfare & Ergonomia* sono invitati a presentare entro il **29 marzo 2024** un *abstract* di circa 3000 battute (spazi inclusi). E, se accettato, entro il **23 settembre 2024** il contributo in forma integrale secondo la seguente suddivisione:

- contributi teorici (soggetti a *peer review*) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- ricerche empiriche (soggette a *peer review*) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- esperienze pratiche (non referate) non superiori ai 15.000 caratteri (spazi inclusi).

Sono graditi contributi in lingua.

Ai fini della valutazione l'*abstract* dovrà essere articolato in:

- introduzione al tema trattato;
- *frame* scientifico entro cui collocare il contributo, ricostruzione del dibattito nazionale e internazionale;
- impianto metodologico adottato e le ipotesi formulate;
- risultati più importanti e innovativi;
- riferimenti bibliografici essenziali.

Indirizzi e-mail per spedire gli *abstract*:
veronica.valenti@unipr.it
alberto.pesce@uniecampus.it
welfarergonomia.rel@irpps.cnr.it

Dopo la comunicazione di accettazione delle proposte da parte del curatore della Rivista, sarà necessaria la registrazione online degli Autori alla pagina web della piattaforma OJS dell'editore Franco Angeli:
https://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/we/user/register
A registrazione completata, potranno caricare l'articolo cliccando sul link «Fai una nuova proposta» disponibile nel Cruscotto. Qualora la proposta di saggio non risulti pertinente con i temi della Rivista sarà data comunicazione ai proponenti.

WELFARE e ERGONOMIA

ANNO IX, 1/2023

WELFARE e ERGONOMIA

Call for papers
Welfare & Ergonomia n. 2, 2024

Investing in the social reintegration care for detainees: trends and new perspectives of the Italian welfare system
edited by
Alberto Pesce e Veronica Valenti

In recent decades there has been a growing concern about the worsening conditions of liveability within Italian penitentiary institutions, due to several factors: the increase in the prison population, which currently stands at around 60 thousand units, and overcrowding, which is again becoming a *systemic problem*. *A systemic problem* that is characterized, among other things, by the dilapidation of penitentiary buildings; poor hygienic-sanitary conditions which some prison institutions experience; shortage of economic, professional and skills resources; the dramatic increase in self-harm suicide episodes; and the climate of violence against prison administration personnel and detainees. Conditions oft-reported by the National Guarantor of the rights of persons deprived of personal freedom, by the various associations for the protection of human rights and also ascertained by national and international courts, such as the ECHR. This feedbacks a reality which is very far from the constitutional model of criminal enforcement that, built on respect for human dignity, must aim at the rehabilitation of the convicted person (art. 27 Cost., III paragraph) for the purpose of reintegration into the community.

From the analysis of the normative and social evolution that has characterized the penitentiary system since 1975, as well as the growing demand for targeted and effectively inclusive social policies, it is evident that the «realization of the constitutional aspect of punishment» (ruling of the Constitutional Court n. 10,2024) is to date not only a challenge, but an urgent need of the democratic system and welfare, which should place the person at the center, especially if that person is in a condition of particular weakness and vulnerability.

In the face of all this, it seems increasingly urgent to launch a multidisciplinary reflection on the measures taken, and those that could be taken by welfare policies, aiming to help inmates acquire a different perception of *themselves* and *themselves with others*; offer them a realistic second chance of social rehabilitation; rebuild the trust between the jailed person and the community; devise ways to achieve effective employment opportunities in order to concretely guarantee equal social dignity.

A further consideration concerns the recognition of *worker status*. In fact, from an employment point of view, the data are not actually encouraging: out of a prison population of about 60 thousand people, less than 20housands are in employment. These inmates have: intramural jobs in the domestic, industrial, artisan and agricultural fields; receive a pay which is about two thirds of non-prisoners' remuneration, and, further, do not qualify for the guarantees established in national collective agreements.

Some recent measures could change the *status quo*, such as the Cartabia Reform, D.lvo 150/2022 and the Interinstitutional Agreement between the Ministry of Justice and CNEL. Sociological and criminological studies have long highlighted the importance of investing in reintegration and social inclusion practices to reduce recidivism.

A third reflection refers to the persistent *stigma* that identifies the inmate, or ex, with the crime committed, which still appears to be an obstacle that prevents the effective social reintegration of persons currently or previously in jail.

This *call* is intended to collect multidisciplinary analyses and critical reflections, also in a comparative perspective, with regard to the European dimension, to gather elements of study for a possible reform. By way of example, papers may cover:

Call for papers
Welfare & Ergonomia n. 2, 2024

- social and health aspects arising from overcrowding, at both collective and individual levels;
- the importance of the care for affections in prison, to gather suggestions for reform;
- the mutual relationship between forms of restorative justice and social rehabilitation;
- the importance of education and training;
- the analysis of Italian or European *best practice* to promote training, integration and employment;
- the analysis of traditional welfare models and their implementation towards persons deprived of their liberty, with attention to new models or policies concerning inmates or former inmates;
- the analysis of legislation and case-law on the social and employment reintegration of inmates;
- critical analysis of the role of local and regional authorities, third sector and private organisations in ensuring training, integration and employment;
- the analysis of territorial *best practice* or *best practice* tested in prison institutions;
- the analysis of the factors leading to recidivism:
- the analysis of state and regional expenditure for the promotion of social and employment integration;
- the treatment of inmates who are about to be released, at the end of their sentence;
- the impact of new technologies, such as artificial intelligence, or neuroscience on the social and work reintegration of detained persons.

Theoretical contributions, both national and international empirical research, in Italian or in English are welcome.

Prospective authors of this issue of *Welfare e Ergonomia* are invited to submit, no later than the 29 March 2024, an abstract of about 3000 characters, and, if accepted, the full paper by the 23 September 2024 subdivided as follows:

− Theoretical contributions (subject to *peer review*) of no more than 25,000 characters (spaces included);
− Empirical research (subject to *peer review*) of no more than 25,000 characters (spaces included);
− Practical experiences (not subject to *peer review*) of no more than 15,000 characters (spaces included).

Contributions in other languages are welcome.

For evaluation purposes the abstract should be divided into:

- introduction to the subject under discussion;
- scientific framework within which to place the contribution, reconstruction of the national and international debate;
- the methodological approach adopted and the assumptions made;
- more important and innovative results;
- essential bibliographical references.

Please send *abstracts* to:
veronica.valenti@unipr.it
alberto.pesce@uniecampus.it
welfarergonomia.rel@irpps.cnr.it

After the notice of acceptance of proposals by the editor of the Journal, the authors must create an author account on the FrancoAngeli OJS platform:

https://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/we/user/register

After registering, the authors can submit their paper by clicking on the link «New Submission» available in the User Home.

Should the article not be in line with the journal topics or standard, the author(s) will be informed.